

Newsletter FISE ARE

Febbraio 2015

Riservata agli iscritti

D.D.L. Concorrenza

Come annunciato, il Consiglio dei Ministri del 20 febbraio ha approvato un disegno di legge che dà attuazione, per la prima volta, al provvedimento annuale sulla concorrenza previsto dalla legge. L'obiettivo è quello di stimolare la crescita economica: secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale, infatti, le liberalizzazioni fanno crescere del 3% il PIL in 5 anni, migliorano la credibilità del Paese e costituiscono un elemento importante nel giudizio della Commissione europea sulle riforme italiane.

Per quanto riguarda il settore postale, il disegno di legge sulla concorrenza abolisce la riserva che ancora oggi permane a favore del Fornitore del servizio universale. Con l'abrogazione, a partire dal 10 giugno 2016, dell'articolo 4 del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, viene liberalizzato il servizio di notifica degli atti giudiziari e delle violazioni al Codice della strada. La novità è da accogliere certamente con favore: nuovi operatori potranno prestare un servizio con modalità innovative, economie di scala, costi inferiori per i cittadini e per il sistema- giustizia. L'abolizione della riserva apre un mercato di 28 milioni di atti inviati ogni anno che possono generare prospettive di fatturato per 200 milioni.

[Approfondisci pag. 2](#)

Una Commissione parlamentare di inchiesta per Poste Italiane

Al fine di contrastare il radicato sistema clientelare alla base delle assunzioni di personale all'interno di Poste Italiane, è stata presentata in Parlamento la proposta di istituire una Commissione di inchiesta con il compito di indagare sul rispetto delle norme antiriciclaggio e sulla gestione delle risorse umane presso la società Poste italiane.

Nella relazione illustrativa viene segnalato che, ai numerosi atti di sindacato ispettivo presentati presso la Commissione parlamentare di merito (trasporti, poste e telecomunicazioni) su un'ampia casistica di scandali e di malfunzionamenti della società, ad oggi non è stata data alcuna risposta.

La Commissione di inchiesta sarà composta da venti senatori e da venti deputati nominati in proporzione alla consistenza dei gruppi parlamentari e avrà il compito non solo di accertare l'eventuale danno finanziario causato dalle assunzioni dirette e indirette presso la società, ma anche quello di verificare l'eventuale coinvolgimento di dirigenti di Poste Italiane in pratiche irregolari nelle assunzioni.

News dall'Agcom

Prorogati di altri 30 giorni i termini per l'adozione del provvedimento che regolerà la disciplina dei titoli abilitativi del settore postale. Si tratta di un provvedimento molto atteso da tutto il comparto perché ritenuto necessario per rendere il settore più efficiente.

[Per approfondimento:](#)

http://www.agcom.it/documentazione/documento?p_p_auth=fLw7zRht&p_p_id=101_INSTANC&E_kidx9GUnIodu&p_p_lifecycle=0&p_p_col_id=column-

[1&p_p_col_count=1& 101_INSTANCE_kidx9GUnIodu_struts_action=%2Fasset_publisher%2Fview_content& 101_INSTANCE_kidx9GUnIodu_assetEntryId=3007553& 101_INSTANCE_kidx9GUnIodu_type=document](http://www.agcom.it/documentazione/documento?p_p_auth=fLw7zRht&p_p_id=101_INSTANCE_kidx9GUnIodu&p_p_lifecycle=0&p_p_col_id=column-1&p_p_col_count=1&101_INSTANCE_kidx9GUnIodu_struts_action=%2Fasset_publisher%2Fview_content&101_INSTANCE_kidx9GUnIodu_assetEntryId=3007553&101_INSTANCE_kidx9GUnIodu_type=document)

Il 27 febbraio l'Agcom ha pubblicato la delibera con cui chiede agli operatori postali di contribuire alle spese dell'Autorità per gli anni 2012, 2013 e 2014. Il contributo di funzionamento è previsto a carico sia di Poste Italiane sia di ogni operatore postale titolare di licenza individuale o autorizzazione generale il cui imponibile sia, nell'anno di riferimento, superiore a 100.000 euro, non versati in stato di insolvenza e non abbia iniziato la propria attività nell'anno precedente a quello in cui sorge l'obbligo del versamento del contributo. Nel calcolo dell'imponibile, per ciascuna annualità, andranno valutati solo i ricavi delle attività che rientrano nel settore postale (sia oggetto di licenza individuale sia oggetto di autorizzazione generale). Sull'imponibile verrà calcolata in automatico, all'atto di compilazione del modello online, la somma dovuta come contributo per ciascun anno. Il termine ultimo per l'invio tramite PEC del modello all'Agcom è il 30 marzo 2015. Entro la stessa data andrà inoltre effettuato il versamento del contributo dovuto per gli anni 2012 e 2013. Il contributo per il 2014, invece, andrà versato entro il 30 giugno 2015. Si fa presente inoltre che dalla data di pubblicazione della delibera sul sito dell'Agcom, decorre il termine di 60 giorni per l'eventuale impugnazione del provvedimento.

Per maggiori informazioni è possibile consultare la documentazione sul sito dell'AGCOM:
[http://www.agcom.it/documentazione/documento?p_p_auth=fLw7zRht&p_p_id=101_INSTANCE_kidx9GUnIodu&p_p_lifecycle=0&p_p_col_id=column-1&p_p_col_count=1& 101_INSTANCE_kidx9GUnIodu_struts_action=%2Fasset_publisher%2Fview_content& 101_INSTANCE_kidx9GUnIodu_assetEntryId=3028915& 101_INSTANCE_kidx9GUnIodu_type=document](http://www.agcom.it/documentazione/documento?p_p_auth=fLw7zRht&p_p_id=101_INSTANCE_kidx9GUnIodu&p_p_lifecycle=0&p_p_col_id=column-1&p_p_col_count=1&101_INSTANCE_kidx9GUnIodu_struts_action=%2Fasset_publisher%2Fview_content&101_INSTANCE_kidx9GUnIodu_assetEntryId=3028915&101_INSTANCE_kidx9GUnIodu_type=document)

In evidenza: Sergio Mattarella nuovo Presidente della Repubblica

Il 31 gennaio, al quarto scrutinio, Sergio Mattarella è stato eletto dodicesimo Presidente della Repubblica italiana. Mattarella ha ottenuto 665 voti, superando largamente il quorum previsto (505 voti). Su di lui si sono concentrati i voti di Pd, Sel e Ncd, Scelta Civica Per l'Italia, Centro democratico. Si tratta del primo siciliano a ricoprire questa carica. Dal 2011 era giudice della Corte costituzionale.

[Approfondisci pag. 3](#)

Abolizione della riserva postale

Con il recepimento nel 2011 della Terza Direttiva Postale europea, si sarebbe dovuto portare a compimento anche in Italia il processo di liberalizzazione dei servizi postali. Tuttavia, come è noto, il legislatore italiano ha introdotto, in violazione delle norme comunitarie, alcune anomalie.

Nonostante la Direttiva europea prescriva l'abolizione di qualsiasi forma di riserva a favore del fornitore del servizio universale, ad oggi permane in capo a Poste Italiane un diritto di esclusiva per i servizi inerenti alle notificazioni degli atti giudiziari e alle notificazioni relative alle violazioni del Codice della Strada.

Negli altri Paesi dell'UE l'area di riserva a favore del fornitore del SU è stata abolita al più tardi a partire dal 1 gennaio 2013 (i Paesi Bassi dal 2009, UK dal 2006, Francia e Spagna dal 2011). L'abolizione della riserva ad opera del "ddl concorrenza" sana la posizione anomala dell'Italia rispetto ad un esplicito divieto di matrice europea, quello di "mantenere in vigore diritti esclusivi o speciali per la fornitura dei servizi postali".

Il monopolio di cui gode il Fornitore del servizio universale crea un'asimmetria che altera il confronto competitivo a danno degli utenti dei servizi e della collettività che non possono trarre i benefici che la concorrenza stessa comporta.

Le motivazioni che hanno giustificato il mantenimento del privilegio, ovvero i motivi di ordine pubblico e di sicurezza, appaiono del tutto inconsistenti. Occorre infatti ricordare che la notificazione delle violazioni

del Codice della Strada è un'attività da tempo esternalizzata dalle Amministrazioni comunali, per quanto riguarda il servizio di notifica "a mano", a soggetti terzi regolarmente nominati "messi comunali".

Appare quindi contraddittorio che agli operatori concorrenti sia consentito recapitare notificazioni di atti in riserva tramite servizio di messo comunale, ma non tramite postalizzazione.

Come segnalato anche dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, infatti, la notifica postale è, di regola, un sostituto della notifica di persona che avviene attraverso il c.d. "messo".

Già nel 2011 l'Autorità auspicava l'eliminazione della riserva perché in grado di alterare il confronto concorrenziale.

La misura contenuta nel disegno di legge risulta quindi quanto mai opportuna in quanto elimina un privilegio del tutto illegittimo, lesivo della concorrenza e in contrasto con normativa comunitaria.

Sergio Mattarella nuovo Presidente della Repubblica

Nato a Palermo nel 1941, Sergio Mattarella proviene da una famiglia fortemente impegnata in politica. Il padre Bernardo è stato membro dell'Assemblea costituente, deputato dal 1948 al 1971, e più volte Ministro negli anni 50.

Laureatosi in giurisprudenza, Mattarella è stato docente di Diritto parlamentare presso l'Università di Palermo.

Nel 1980 il fratello Piersanti allora Presidente della Regione Sicilia, è stato ucciso da Cosa Nostra a colpi di pistola mentre si trovava in macchina con la moglie e il figlio. Nel 1995 furono poi condannati come mandanti dell'omicidio i boss mafiosi Salvatore Riina, Michele Greco, Bernardo Brusca, Bernardo Provenzano, Giuseppe Calò, Francesco Madonia e Nenè Geraci.

In occasione delle elezioni politiche del 1983, quelle immediatamente successive all'omicidio del fratello, viene candidato dalla Democrazia Cristiana nella Circoscrizione della Sicilia occidentale, risultando eletto. Sarà confermato anche nelle successive elezioni del 1987 e del 1992.

Nei Governi dei tardi anni 80, ha ricoperto il ruolo di Ministro dei rapporti con il Parlamento dal 1987 al 1989 e di Ministro della Pubblica Istruzione dal 1989 al 1990. Si dimise da tale carica per polemica nei confronti della posizione della questione di fiducia sul disegno di Legge Mammì, che riformava il sistema radiotelevisivo legittimando la posizione dominante del gruppo Mediaset, di proprietà di Silvio Berlusconi.

Nel 1993, fu relatore della legge elettorale che introduceva un sistema prevalentemente maggioritario dopo 45 anni di proporzionale puro. Tale legge ha ereditato il suo nome, poi storpiato in "Mattarellum".

Nell'ultimo periodo di esistenza della Democrazia Cristiana ha svolto solo incarichi di partito: Vicesegretario del partito dal 1990 al 1992, e direttore del quotidiano democristiano "Il Popolo" dal 1992 al 1994. Con la nascita del PPI, diviene uno dei principali esponenti nazionali dell'ala sinistra del partito, che si opporrà all'alleanza con Forza Italia proposta da Buttiglione e deciderà al contrario di sostenere Prodi. Eletto in Parlamento per il PPI nel 1994 e nel 1996, è stato Vice Presidente del Consiglio nel Governo D'Alema I e Ministro della Difesa nel Governo D'Alema II e nel Governo Amato.

Rieletto alla Camera anche nel 2001 e nel 2006, con le liste de La Margherita e poi dell'Ulivo, è stato Presidente del Comitato per la legislazione dal 2002 al 2003, e Presidente della Commissione Giurisdizionale per il personale dal 2006 al 2008. Nel 2007 ha aderito al PD, senza però ricandidarsi alle elezioni politiche dell'anno successivo. Il 22 aprile 2009 è stato eletto dal Parlamento in seduta comune componente del Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa, ed il 5 ottobre 2011 è stato eletto giudice della Corte costituzionale.